

URBANISTICA DI GENERE

costruire luoghi più giusti



Brescia,
La Tua Città
Europea.



agenda
urbana
BRESCIA
2 0 5 0



CURBAN
CENTER
BRESCIA
LABORATORIO DI CULTURA URBANA



COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ
COMUNE DI BRESCIA



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
BRESCIA



AIDIA
ASSOCIAZIONE
ITALIANA DONNE
INGEGNERI
E ARCHITETTI

URBANISTICA DI GENERE

costruire luoghi più giusti

10 aprile 2025

Applicazioni pratiche e sfide dell'urbanistica di genere

Introduzione

Michela Tiboni _ Assessora all'Urbanistica del Comune di Brescia

Relatrici online

Giulia De Negri _ Architetta, Gehl Architects

Anna Vella _ Architetta, Presidente AIDIA

Relatrici in presenza

Giulia Sicignano _ Architetta, Stipo Italia

Modera

Barbara Leda Kenny _ Direttrice inGenere e Senior Gender Expert Fondazione Brodolini

presso Urban Center Brescia (Via San Faustino 33b)



Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti

AIDIA

<https://aidia-italia.it/>



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERI E ARCHITETTE

L'AIDIA, costituita nel **1957**, è un'associazione senza fini di lucro che si propone il riconoscimento e la **valorizzazione del pensiero e del lavoro delle donne laureate in Ingegneria e Architettura**, incentivando scambi culturali e professionali, organizzando eventi formativi, attivando ricerche e studi sulle tematiche tecniche, collaborando con la società civile, enti ed istituzioni, promuovendo innovazioni nel campo legislativo.

Numerose sono le iniziative intraprese dall'Associazione per rafforzare le relazioni e le azioni sinergiche fra le socie e le sezioni territoriali con la finalità di attivare collaborazioni proficue e virtuose.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE**

Attualmente l'Associazione è articolata in **22 SEZIONI TERRITORIALI** e sono iscritte circa 500 socie.

Da alcuni anni abbiamo costituito delle **Commissioni interne** e **Gruppi di Lavoro** per approfondire la conoscenza di specifiche competenze, migliorare la comunicazione e individuare dei temi di interesse comune per il confronto culturale e professionale.

In linea generale le tematiche riguardano:

- **La libera professione** ;
- **Ricerca di bandi per finanziamenti**;
- **Rete tra Associazioni e Internazionalizzazione**;
- **Studio e ricerche su temi di attualità proposti dalle socie**;
- **Premio AIDIA «*Idee per un mondo che cambia*».**



AIDIA Roma – Passeggiate urbane



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

AIDIA Roma – valorizzare il lavoro delle professioniste



progetto di ricerca

finanziato dal Ministero della Cultura

Elenco di 444 architette e 181 schede di catalogazione



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE**

AIDIA Bari - EsplorAZIONI urbane



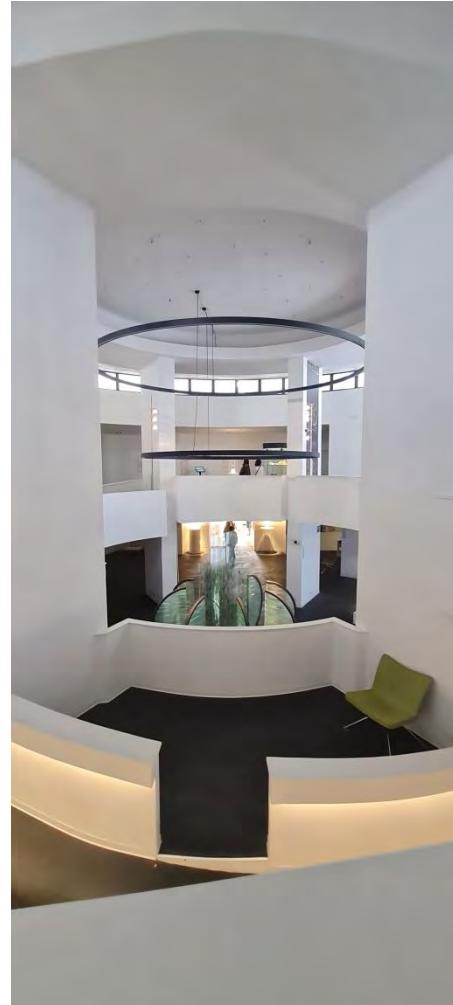
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

AIDIA Trento – passeggiate urbane



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

AIDIA Lecce – Le donne nell'archeologia



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

La libera professione



certificazione di genere



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

Nell'ambito di queste attività, la **Commissione AIDIA.NET** nel 2024 ha deciso di approfondire lo studio del **Disegno di Legge** relativo alle «**Disposizioni in materia di rigenerazione urbana**» con la finalità di promuovere una visione di genere, come impegno professionale e responsabilità civile per la città e per la comunità.

L' **8^ Commissione del Senato** (ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) ha elaborato un testo unificato (DDL congiunti 29, 42, 761, 863, 903, 1028, 1122 e 1131) del 5 agosto 2024.

Il documento AIDIA contenente le osservazioni puntuali, articolo per articolo, è stato integrato con alcuni capitoli dedicati ad argomenti specifici che nel corso della discussione sono emersi come riflessione delle professioniste coinvolte.





Rigenerazione Urbana e Sociale



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

**«La crisi non è nelle nostre città, è nei nostri cuori,
riguarda il tipo umano che vogliamo essere»**
(Whitney Young – 1968).

La partecipazione è un processo democratico per promuovere una visione di genere nei luoghi della rigenerazione urbana pubblici e privati.

In linea generale la dimensione urbana e contemporanea mira al recupero del patrimonio urbano, storico, architettonico, ambientale e culturale e all'innovazione sociale caratterizzata dalla compresenza di più attori, pubblici e privati, che coinvolti nella complessità dei processi di trasformazione e degli interessi economici, costruiscono nuove forme dell'abitare e spazi di relazione per la coesione e la tutela del benessere e della salute delle persone.



La **visione di AIDIA** per la città dovrebbe garantire:

- **sicurezza e presidio**
- **accessibilità, inclusione e prossimità**
- **sostegno alla vita familiare e lavorativa**
- **costruzione di nuove tipologie per la coabitazione e il co-lavoro**
- **creazione di servizi di welfare innovativi e realizzazione di spazi pubblici per tutti/e**
- **valorizzazione del patrimonio culturale (architettura e paesaggio)**



**sicurezza
illuminazione**



**accessibilità e inclusione
dei luoghi pubblici**



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE**

Il Cohousing e coworking per migliorare la qualità della vita e del welfare

Il **cohousing** e il **coworking** non sono solo una tipologia edilizia articolata, ma una **risposta adeguata all'innovazione sociale** attraverso l'inclusione della popolazione che invecchia, il supporto alle carenze nel welfare, un'opportunità di lavoro per i caregiver, una casa per le giovani coppie e per gli studenti.

La **coabitazione e la gestione condivisa degli spazi**, può essere considerata una delle soluzioni più adeguate e contemporanee, in quanto coinvolge fasce di età differenti, permette di vivere insieme mantenendo la propria autonomia e privacy, consentendo un interscambio generazionale.



coworking



comunità energetiche



cohausing



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE**

La Partecipazione

L'art. **118 della Costituzione italiana** sancisce che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**.

Perseguendo questo principio, i **processi partecipativi sono strumenti idonei per attivare dal basso strategie di gestione dei conflitti sociali, della tutela ambientale e paesaggistica di sviluppo economico, attraverso la pianificazione territoriale**.

Il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte e nelle decisioni pubbliche promuove la **responsabilità collettiva**, costruisce la **l'identità della comunità**, crea maggiore inclusione e coesione sociale, supera i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici.



Nella prospettiva di **regolamentare i processi di partecipazione e promuovere l'innovazione sociale** e lo sviluppo sostenibile del territorio, si propone di attivare una specifica procedura urbanistica.

Preliminarmente all'avvio dell'elaborazione di un **Piano di rigenerazione urbana** comunale, è necessario organizzare dibattiti pubblici per individuare i bisogni dei cittadini e definire le linee guida per la progettazione urbanistica ed edilizia con particolare attenzione alle opere pubbliche.

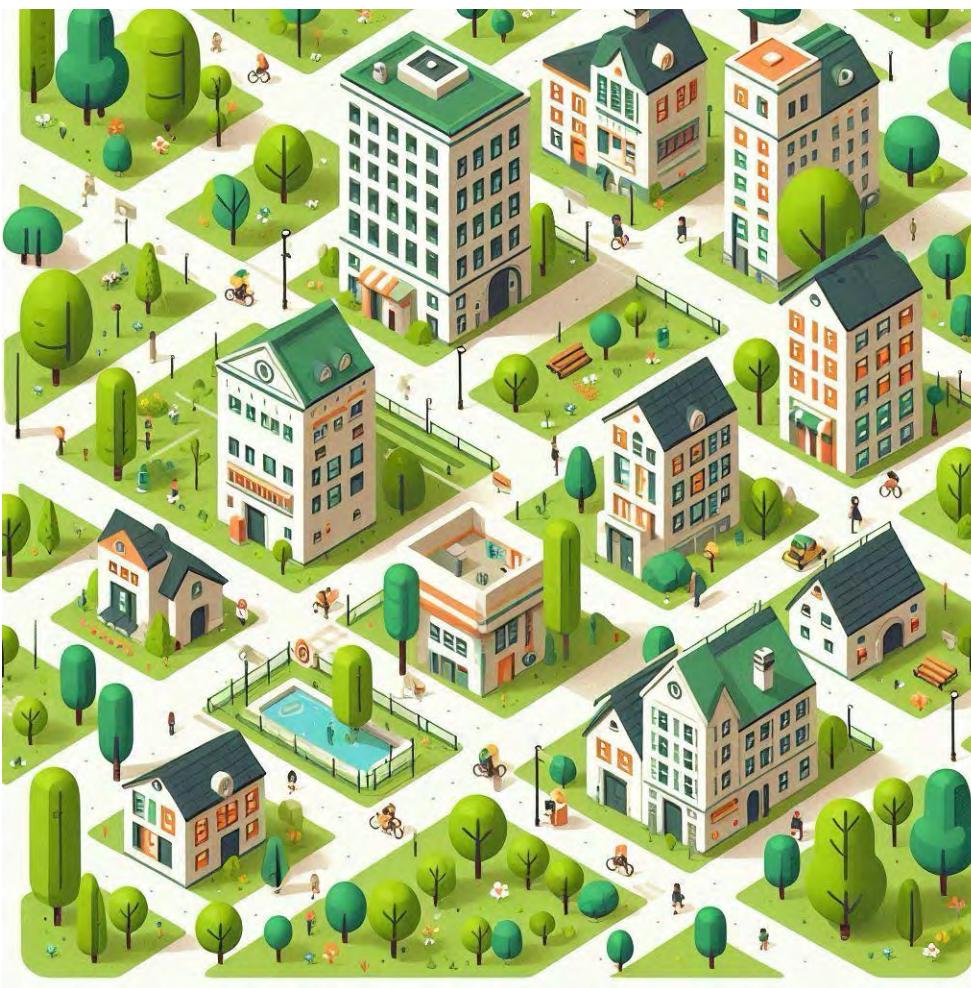
Il **documento di orientamento e sviluppo strategico** del Piano emerso nel percorso partecipativo deve **essere approvato contestualmente allo studio di fattibilità** degli interventi pubblici e privati negli ambiti individuati per la rigenerazione.



Gli interventi pubblici e privati dovranno essere monitorati periodicamente con il supporto dei cittadini per verificarne l'esecuzione e la corrispondenza con le previsioni progettuali o modificare l'orientamento e la trasformazione del territorio.

Per coordinare le diverse fasi a livello locale è necessario istituire l' **Ufficio della partecipazione (URBAN CENTER)** con Dirigenti, funzionari ed esperti nel campo della facilitazione da selezionare tramite procedure pubbliche.





Standard urbanistici e diritto alla città

Standard urbanistici e il diritto alla città

Il **Decreto Ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968** ha introdotto per la prima volta in Italia la norma relativa agli **standard urbanistici**, uno strumento indispensabile per la pianificazione e il controllo dello sviluppo urbano in un periodo caratterizzato da una rapida urbanizzazione e da un notevole incremento demografico.

Tale norma, ancora vigente, ha costituito nel tempo un cospicuo **patrimonio pubblico di aree ed immobili destinate alla collettività**, garantendo un adeguato equilibrio tra le esigenze di espansione edilizia e qualità della vita. La **norma**, successivamente integrata e modificata da altre leggi, **risulta inadeguata ed insufficiente rispetto alle esigenze contemporanee**.



La previsione di ridefinire gli spazi pubblici dovrà essere condivisa in modo interdisciplinare tra l'Amministrazione Pubblica e i cittadini che dovranno essere considerati protagonisti del cambiamento, facendo emergere le potenzialità, le conoscenze e preferenze della comunità.

La **dotazione degli standard deve essere ripensata** per avviare una riorganizzazione, una ricucitura dei tessuti urbani attraverso il riuso di aree ed immobili spesso sottoutilizzati, creando servizi e aree di prossimità anche attraverso il ricorso agli **USI TEMPORANEI**, ai sensi del **DPR 380/2001 – art. 23 quater**.



E' necessario sperimentare forme nuove e rinnovate di trasformazione e gestione del patrimonio pubblico, integrate, multidisciplinari e sostenibili (**BENI COMUNI**), definendo strumenti e procedure che affiancano la norma vigente con l'obiettivo di individuare servizi e attività collettive adeguate alla pluralità di domande sociali.



Lo spazio pubblico oltre alla presenza di attrezzature, arredi e aree verdi, **dovrà prevedere luoghi di aggregazione, sistemi digitali e nuove tecnologie per garantire la sicurezza** (videosorveglianza, sensori luminosi, sistemi di controllo collegati con le forze dell'ordine), reti infrastrutturali di illuminazione pubblica a risparmio energetico ed offrire servizi e prodotti innovativi, gestiti e controllati attraverso le piattaforme digitali della **città smart** per migliorare la qualità della vita.



Le aree pubbliche devono essere servite da **mezzi di trasporto e collegate con parcheggi di scambio** ubicati lontano dal centro della città, in modo da favorire la **fruizione pedonale e la mobilità dolce** (Bici e dispositivi elettrici in sharing).

Ove possibile nelle aree verdi si dovranno realizzare orti sociali come **spazi di relazioni sociali** e cura dei beni comuni del territorio, **interventi di greening e di forestazione urbana** per la riappropriazione identitaria degli spazi da parte della comunità, con la finalità di favorire il **beneessere psico-fisico e la produzione agricola come economia circolare**.



Realizzare interventi per l'efficienza energetica, finalizzati alla **riduzione dei consumi di energia** e alle emissioni correlate all'illuminazione pubblica stradale, adottare **misure di contrasto ai cambiamenti climatici**, funzionali alla dotazione ecologica urbana e periurbana. **Incentivare la transizione energetica (CER)** ed ecologica coinvolgendo vari soggetti pubblici e privati per produrre e condividere energia da fonti rinnovabili è la sfida dei prossimi anni per raggiungere in modo innovativo benefici economici, sociali e ambientali.

Favorire la biodiversità realizzando aree e infrastrutture verdi nel contesto urbano edificato.



La tutela della salute pubblica dall'inquinamento elettromagnetico

La rigenerazione urbana, mira, fra l'altro, alla **"diffusione capillare dell'infrastruttura digitale"**, ma ciò comporta rischi e costi per i cittadini e l'ente pubblico, quali: elettrosensibilità, riconosciuta disabilità funzionale malattie neurodegenerative, svalutazione e mancanza di copertura assicurativa di aree ed immobili ove è installata un'antenna telefonica, depotenziamento del ruolo dei comuni nella pianificazione e regolamentazione dell'inquinamento elettromagnetico, incremento delle cause giudiziarie amministrative.



Nei Piani di rigenerazione urbana, dovrà essere **tutelata la popolazione** da una sovraesposizione all'inquinamento elettromagnetico, sia in luoghi aperti che chiusi, quelli frequentati da bambini, adolescenti, donne in gravidanza, anziani, malati cronici, malati di tumore, portatori di pacemaker o apparecchiature elettromedicali, elettrosensibili, comprendendo le pertinenze esterne con dimensioni abitabili (D.M. Ambiente 7/12/2016).

E' necessario che gli enti locali, si dotino di un Regolamento e di un Piano contro l'inquinamento elettromagnetico (L. 36/2001).



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE**

Linee guida per la riqualificazione dello spazio pubblico

La riqualificazione degli spazi pubblici deve tenere conto delle varie dimensioni ed aspetti complessi molto diversi tra loro e variamente distribuiti all'interno della comunità. E' possibile interpretare questa complessità in linee guida tradotte in elementi di riorganizzazione policentrica del centro urbano:

- a) eterogeneità sociale;**
- b) varietà architettonica-urbanistica e la polifunzionalità;**
- c) l'organizzazione dei servizi e degli spazi collettivi;**
- d) luoghi di aggregazione per la socialità e spazi aperti adeguati alle donne, ai bambini, agli anziani e ai diversamente abili.**



Spazi aperti adeguati alle donne:

- **spazi verdi e gli spazi dedicati ad una circolazione lenta** a piedi o in bicicletta, con attenzione non solo alle attrezzature per i giochi per i bambini, ma anche a quelli dedicati alle donne che li accompagnano ;
- **percorsi a misura di mamma**, studiati ad hoc e accessibile per i passeggini, senza dover scendere e salire dai marciapiedi, invadere le piste ciclabili, per aiutare le mamme a muoversi e a non sentirsi escluse in una fase delicata della loro vita;
- **percorsi più accessibili per chi ha disabilità** e per chi assiste, con marciapiedi ampi, considerando che i caregiver sono per la maggior parte donne;
- **spazi pubblici e strade più illuminate**, con maggiori controlli soprattutto nelle zone risapute come le più pericolose con sistemi di videosorveglianza e sistemi di alert intelligenti



- **sviluppo di luoghi di incontro**, strutture sportive e teatri all’aperto “accoglienti” per le donne;
- **sviluppo di reti al femminile** per il collegamento ai trasporti pubblici a tali aree aggregative per le donne, facendo attenzione anche a riservare un numero sufficiente di parcheggi a servizio di questi luoghi;
- **localizzazione di scuole e aree per bambini** (e viceversa) accanto a centri di ascolto, strutture sportive, servizi sociali, centri culturali dove incontrarsi con altre donne;
- **promozione di un’architettura urbana** che sappia parlare ai propri cittadini, raccontare i valori dell’uguaglianza e del rispetto **con idee artistiche ispirate al femminile** in tutti i parchi cittadini.



La valorizzazione dei centri storici

I temi, da sviluppare organicamente sono, in sintesi:

- **Migliorare il decoro urbano e il recupero delle forme originarie e storiche del tessuto urbano.**
- **Prevedere il recupero, l'adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e spazi pubblici per renderli sicuri, funzionali e fruibili.**
- **Prevedere impianti di videosorveglianza e aumentare il servizio di vigilanza per la sicurezza e l'incolumità pubblica.**
- **Prevedere sistemi di raccolta dei rifiuti efficienti e mantenere pulite le strade, i marciapiedi e i vicoli.**



La valorizzazione dei centri storici

- **Favorire la conoscenza del patrimonio culturale** con prodotti multimediali, pannelli interattivi (anche per ipovedenti), portali informativi...
- **Potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità** per i soggetti a ridotta capacità motoria, per gli ipovedenti e per gli anziani sia degli edifici che degli spazi aperti, delle attrezzature collettive
- **Creare spazi innovativi e aggregativi con una forte funzione sociale**, dove organizzare attività per ragazzi e adulti, di tipo associativo e ludico-sportive.



La valorizzazione dei centri storici

- **Insediare nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca**, come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali dove sviluppare anche programmi a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working e nomadi digitali.
- **Stipulare convenzioni per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali, storici, artistici con associazioni, privati, ecc.**



La valorizzazione dei centri storici

- Prevedere un **incentivo a fondo perduto per avviare un'attività o sostenere artigiani e piccoli imprenditori** a rischio chiusura purché mantengano l'attività per un numero minimo di anni, che assumano giovani per tramandare il lavoro e d'altra parte garantire un contributo minimo mensile o annuale ai giovani che vogliono intraprendere il mestiere senza gravarli di una partita IVA onerosa purché dopo l'acquisizione del mestiere, garantiscano la loro permanenza in laboratorio o in bottega per un certo numero minimo di anni e al limite continuino il lavoro.



Grazie per l'attenzione

arch. Anna Vella

Presidente Nazionale AIDIA

aidiapresidenza@gmail.com

<https://aidia-italia.it/>



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE INGEGNERE E ARCHITETTE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



Iscriviti alla newsletter
di Urban Center Brescia!



urbancenter@comune.brescia.it



Brescia.
La Tua Città
Europa.



agenda
urbana
BRESCIA
2050



URBAN
CENTER
BRESCIA
LABORATORIO DI CULTURA URBANA



COMMISSIONE
PARI OPPORTUNITÀ
COMUNE DI BRESCIA



ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGIsti
CONSERVATORI
BRESCIA



AIDIA
ASSOCIAZIONE
ITALIANA DONNE
INGEGNERI
E ARCHITETTI